

**BILANCIO CONSOLIDATO
DEL GRUPPO IRI**

NOTA INTEGRATIVA

PROSPETTI DI DETTAGLIO

PAGINA BIANCA

PRINCIPI E TECNICHE DI CONSOLIDAMENTO

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 1994 è stato redatto in base alle disposizioni del D.Lgs. n. 127 del 9/4/1991, entrato in vigore nell'esercizio. L'applicazione della normativa era stata peraltro sostanzialmente anticipata nel bilancio consolidato del 1993 con la prospettiva di un confronto omogeneo; a tal fine si ricorda che alcune voci del bilancio dello scorso esercizio sono state riclassificate. Rileviamo inoltre che tale confronto deve essere effettuato tenendo in considerazione gli effetti della L. 292/93, descritti successivamente; in conseguenza di quanto sopra l'esercizio chiuso al 31 dicembre 1994, ai fini dell'applicazione dell'art. 33 del citato decreto legislativo (consolidamento delle partecipazioni), è stato considerato come primo anno di consolidamento.

I dati di bilancio consolidato sono desunti dai bilanci aziendali al 31 dicembre 1994, approvati dalle rispettive assemblee e sottoposti a certificazione; i bilanci delle imprese disciplinati da leggi speciali (D.Lgs. 27/1/92, n. 87) sono opportunamente riclassificati.

Si ricorda che già dal 1988 il Gruppo ha adottato proprie norme per la redazione del bilancio, formulate nel rispetto della disciplina civilistica e fiscale vigente; il recente aggiornamento di dette norme ha consentito l'aggiunta, rispetto allo schema di situazione patrimoniale definita dall'art. 2424 del Codice Civile, del gruppo "Fondi per oneri devolutivi", in adempimento a quanto previsto sia all'art. 2423, 4° comma, che all'art. 2423-ter 3° comma; la posta accoglie i fondi di ammortamento finanziario e i contributi ricevuti a fronte dei beni gratuitamente devolvibili della società Autostrade; la soluzione contabile adottata nel rispetto della corretta rappresentazione del patrimonio del gruppo è evidenziata anche per i dati relativi al precedente esercizio.

Dall'esercizio 1992 il bilancio IRI è sottoposto a revisione volontaria; la certificazione, riferita per tale anno allo Stato Patrimoniale di esercizio e consolidato, è estesa dal 1993 alle correlate risultanze di Conto Economico. L'incarico di revisione è affidato congiuntamente alle società Arthur Andersen & Co. s.a.s. e Price Waterhouse s.a.s.

Il bilancio consolidato include le imprese in cui l'IRI detiene, direttamente o indirettamente, una partecipazione superiore al 50% del capitale con diritto di voto e quelle dove, pur in presenza di una partecipazione minoritaria ma rilevante, la capogruppo esercita comunque il controllo.

Sono escluse dall'area di consolidamento le imprese che, relativamente all'effetto sul bilancio consolidato, debbono considerarsi, singolarmente e nel loro insieme, di dimensioni limitate e quelle per le quali le informazioni utili per redigere il bilancio consolidato sono ottenibili, per circostanze eccezionali, a costi sproporzionati o con tempi oggettivamente incompatibili con la formulazione del bilancio consolidato.

Sono inoltre escluse le imprese partecipate esclusivamente per motivi di natura finanziaria e non gestionale, quelle di cui si è avviato il disinvestimento e le imprese in liquidazione. In merito a queste ultime e a differenza di come sinora operato, nell'intento di una più completa rappresentazione delle operazioni di riassetto del gruppo, sono state escluse dal consolidamento integrale - adottando la valutazione a patrimonio netto - le imprese poste in liquidazione volontaria in un contesto di profonda ristrutturazione settoriale: il riferimento è a Finsider (Assemblea del 10 maggio 1988), ILVA (Assemblea del 31 ottobre 1993) e IRITECNA (Assemblea del 28 febbraio 1994).

Dette società, per la loro situazione giuridica e anche per le indicazioni

PRINCIPI
E TECNICHE
DI CONSOLIDAMENTO

del D.Lgs. 127/91 (art. 28, comma 2/d), non hanno redatto il bilancio consolidato, ma hanno formulato il bilancio di esercizio con criteri idonei a rappresentare la situazione complessiva della liquidazione, assumendo cioè i valori di realizzo prospettati e gli oneri attesi alla conclusione dell'attività liquidatoria.

Il bilancio consolidato comprende per l'esercizio 1994, oltre al bilancio dell'IRI, quello di 457 imprese industriali e di servizi (540 nel 1993); sono entrate 86 imprese, in prevalenza controllate FINMECCANICA tra cui le 16 aziende ex EFIM, e ne sono uscite 169 per effetto sostanzialmente della valutazione ad equity delle citate capogruppo in liquidazione (101 controllate a fine 1993), oltre che per operazioni di fusione (15 società incorporate in gran parte del gruppo STET) e dismissioni realizzate, tra cui quella di Acciai Speciali Terni (20 controllate già appartenenti al gruppo IRI).

Il consolidamento dei bilanci è stato effettuato con il metodo dell'integrazione globale, che consiste nel recepire integralmente le attività e le passività delle aziende incluse nell'area di consolidamento, prescindendo dalla percentuale di possesso azionario, e attribuendo separatamente ai terzi azionisti ed alla capogruppo le rispettive quote di patrimonio netto.

Per i Consorzi, Joint Ventures e Società consortili con partecipazione funzionale alla gestione, ma dove viene esercitato un controllo congiunto, è stato adottato il metodo dell'integrazione proporzionale.

La conversione in lire dei bilanci delle società estere comprese nel consolidamento è effettuata al cambio corrente al 31 dicembre 1994: le differenze di cambio originate dalla conversione del patrimonio netto iniziale ai cambi di fine esercizio sono state imputate alle riserve del patrimonio netto consolidato. Per quanto riguarda le voci di conto economico la differenza rispetto alla conversione delle stesse sulla base di cambi medi dell'anno non è di rilievo.

Sono stati eliminati i rapporti patrimoniali (crediti e debiti) ed economici (oneri e proventi) esistenti tra le imprese del Gruppo ad eccezione di quelle partite che, per la loro irrilevanza, non incidono sulla significatività delle risultanze del consolidato.

I valori di carico delle partecipazioni consolidate al 31.12.1994, al netto di eventuali fondi di svalutazione, sono stati confrontati con le corrispondenti quote di patrimonio netto, con l'esclusione del risultato dell'esercizio, alla stessa data; le differenze hanno avuto di regola il seguente trattamento:

- in presenza di una eccedenza del valore di carico, questa è imputata agli specifici elementi attivi che risultavano, nei loro valori di bilancio alla data di acquisizione della partecipazione, sottovalutati rispetto al valore corrente degli stessi in pari data; l'eventuale residua eccedenza, se riconducibile ad avviamento, è imputata alle immobilizzazioni immateriali ed ammortizzata in quote costanti in funzione delle cause che l'hanno determinata;
- in presenza di un'eccedenza della quota di patrimonio netto rispetto al valore di carico, la differenza è analogamente trattata in relazione alle cause che l'hanno determinata; se determinata da prevedibili perdite future, è attribuita al "fondo di consolidamento per rischi ed oneri futuri", altrimenti è iscritta nel patrimonio netto consolidato come "riserva di consolidamento".

In argomento, sono da considerare gli effetti prodotti dalla L. 9/8/1993 n. 292 concernente la determinazione del capitale iniziale dell'IRI a seguito della trasformazione in società per azioni; con il bilancio dell'eser-

PRINCIPI
E TECNICHE
DI CONSOLIDAMENTO

cizio 1994 si è proceduto, come noto, alla determinazione definitiva del patrimonio netto dell'IRI S.p.A., scaturita dalla riconsiderazione del portafoglio che è stato pertanto rettificato in base alle proposte deliberate dal C.d.A. nella riunione dell'1.12.1994 e con l'attestazione da parte dei valutatori incaricati del non superamento dei limiti previsti dalla L. 408/90. La nuova valutazione di tali attività, in quanto patrimonio della nuova società per azioni, si è riflessa con la stessa valenza nel bilancio consolidato, rappresentando il nuovo costo di riferimento delle partecipazioni da raffrontare alle corrispondenti quote di patrimonio netto ai fini della determinazione e allocazione delle differenze.

Si è proceduto alla elisione degli utili di entità significativa compresi nella valutazione del magazzino a fine esercizio e derivati dagli scambi intervenuti tra le imprese.

Si evidenzia il mutato trattamento degli utili inclusi nelle immobilizzazioni derivanti da acquisti di beni e servizi prodotti internamente al Gruppo; sino al 1993, essendo essi rilevanti per gli acquisti effettuati da società soggette a regolamentazione tariffaria governativa (in dettaglio SIP ora Telecom Italia), non sono stati eliminati in base al presupposto, riconosciuto ed accettato nella prassi contabile internazionale, che per tali aziende i ricavi rappresentati dalle tariffe comprendono e assicurano il recupero dei costi dei beni di investimento utilizzati, acquisiti ai valori di mercato.

Dal 1994, gli utili emersi dalle transazioni in esame sono stati eliminati in applicazione delle puntuali disposizioni del D.Lgs. 127/91 (art. 31, comma 2/d), tenuto anche conto del graduale - ancorchè futuro - processo di liberalizzazione tariffaria; l'elisione incide negativamente sul risultato e sul patrimonio netto complessivo per 132 miliardi di lire.

Sono stati eliminati gli utili e le perdite derivanti da cessioni all'interno del Gruppo di partecipazioni in aziende consolidate. Sono state inoltre eliminate le minusvalenze e le plusvalenze derivanti da valutazioni di bilancio di partecipazioni in imprese consolidate o valutate con il metodo del patrimonio netto ed i dividendi distribuiti all'interno del Gruppo. Gli stanziamenti contabilizzati nei bilanci delle imprese consolidate per conseguire i benefici fiscali ammessi dalle leggi vigenti sono ripresi, attribuendo il relativo effetto fiscale differito.

Come per gli esercizi precedenti, dal conto economico consolidato sono stati neutralizzati gli oneri finanziari relativi alle operazioni ex legge 730/83; pertanto il rimborso da parte dello Stato delle quote interessi, iscritto nel bilancio IRI tra le riserve, è stato riclassificato nel bilancio consolidato come contributo per interessi in conto esercizio.

Inoltre, con riferimento alla voce "Crediti verso controllanti" iscritta tra le immobilizzazioni finanziarie nel bilancio IRI, è stata effettuata la consueta riclassifica nel prospetto di analisi della struttura patrimoniale dei crediti verso lo Stato per apporti patrimoniali connessi al rimborso di finanziamenti a m/l termine assunti ai sensi di specifiche leggi e quindi per un importo corrispondente alle residue quote in linea capitale (2.937 miliardi di lire a fine 1994 per mutui BEI ed emissioni obbligatorie), con esclusione dei fondi assegnati nell'anno ex L. 644/94 quale rimborso forfettario degli oneri per il risanamento del settore siderurgico già previsti dalla L. 42/91 (2.500 miliardi di lire); con tale riclassifica l'evoluzione del capitale investito netto non risente degli effetti contabili prodotti dal Decreto del Ministro del Tesoro del 22.4.1993, e viene altresì evidenziata l'effettiva situazione finanziaria.

PRINCIPI CONTABILI E CRITERI DI VALUTAZIONE

Immobilizzazioni immateriali

Le capitalizzazioni che si riferiscono a specifici progetti di ricerca applicata con ragionevoli prospettive di esito positivo vengono ammortizzate in un quinquennio, solitamente in quote costanti.

La classe comprende il maggior valore rispetto al patrimonio netto di partecipazioni consolidate non direttamente imputabile a specifici elementi dell'attivo patrimoniale e che pertanto è evidenziato nella apposita voce "Differenze da consolidamento (art. 33 D.Lgs. 127/91)" e ammortizzato in un arco temporale congruo con le cause che ne hanno determinato l'iscrizione.

L'avviamento relativo a società valutate con il metodo del patrimonio netto è compreso nella voce "partecipazioni"; l'ammortamento è generalmente effettuato in quote costanti in un periodo massimo di 20 anni.

Immobilizzazioni materiali

Risultano iscritte al costo, incrementato degli eventuali altri oneri sostenuti in fase di realizzazione e delle rivalutazioni monetarie di legge di cui le ultime operate nel 1991; gli ammortamenti sono calcolati a quote costanti sulla base di aliquote ritenute rappresentative della residua possibilità di utilizzo delle immobilizzazioni materiali.

Le immobilizzazioni acquisite tramite conferimenti a seguito di fusioni, incorporazioni e scorpori sono iscritte ai valori definiti in sede peritale. Per le immobilizzazioni materiali insistenti su aree demaniali e/o soggette, alla scadenza della relativa concessione, a devoluzione gratuita all'Ente concedente è costituito il fondo di ammortamento finanziario; gli ammortamenti sono determinati con riferimento alla scadenza della relativa concessione, tenuto conto anche dei programmi di sostituzione e ricostruzione dei beni stessi.

Relativamente alle immobilizzazioni entrate in esercizio nel corso dell'anno sono state generalmente applicate aliquote di ammortamento ridotte alla misura del 50%.

Partecipazioni non consolidate e titoli a reddito fisso

Le partecipazioni possedute in misura non inferiore al 20% sono valutate in base al criterio del patrimonio netto; le altre in base al minor valore tra il costo di acquisto, eventualmente rettificato da rivalutazioni di legge o da svalutazioni per perdite permanenti di valore, ed il patrimonio netto. Il valore della partecipazione nella GEPI SpA trova copertura nel fondo del passivo.

I titoli a reddito fisso quotati sono esposti in base al minor valore tra il prezzo di acquisto e quello desunto dall'andamento del mercato borsistico.

Rimanenze

Le materie prime ed i prodotti finiti sono valutati al minore tra il prezzo di acquisto o il costo, determinato applicando la metodologia LIFO a

**PRINCIPI CONTABILI
E CRITERI
DI VALUTAZIONE**

scatti o del costo medio in relazione ai differenti comparti produttivi in cui le aziende operano, ed il valore desunto dall'andamento del mercato a fine esercizio.

I semilavorati vengono valutati al costo medio di produzione o di acquisto, inferiore od uguale in ogni caso, al valore di mercato.

I materiali a lento rigiro, o comunque non più utilizzabili nel normale ciclo produttivo, vengono adeguatamente svalutati con l'iscrizione in apposito fondo nel passivo, per allineare il loro valore a quello di presumibile realizzo.

I lavori in corso vengono valutati prevalentemente al presunto ricavo sulla base della percentuale di completamento, ad eccezione del gruppo STET che adotta la valutazione al costo secondo il criterio del contratto completato.

La valutazione è esposta al netto degli stanziamenti ai fondi di svalutazione per tener conto dei rischi contrattuali che si prevede possano manifestarsi.

Crediti e debiti

Risultano iscritti al valore nominale. L'ammontare dei crediti è ricondotto al presunto valore di realizzo mediante lo stanziamento del fondo svalutazione.

I crediti e debiti finanziari in valuta estera sono esposti ai cambi di accensione; gli effetti dell'adeguamento ai cambi di fine esercizio sono riflessi nel fondo oscillazione cambi.

Fondo trattamento di fine rapporto

È adeguato alla indennità stimata di competenza del personale a tutto il 31 dicembre 1994, in osservanza a quanto disposto dalla normativa vigente o da eventuali accordi integrativi aziendali.

Fondo per imposte

Il fondo per imposte accoglie le imposte differite stanziate in relazione alle differenze temporanee tra imponibile fiscale e risultanze del bilancio consolidato, principalmente per plusvalenze derivanti dall'alienazione di immobilizzazioni, contributi in conto capitale, ed eliminazione degli ammortamenti anticipati; tale fondo comprende altresì gli importi prudenzialmente accantonati dalle singole imprese consolidate a fronte di presunti oneri fiscali su posizioni non ancora definite o in contestazione.

Riconoscimento dei ricavi

I ricavi vengono imputati all'esercizio in cui è reso il servizio od avvenuta la traslazione di proprietà.

Per quanto concerne quelli inerenti i lavori su ordinazione per commes-

PRINCIPI CONTABILI
E CRITERI
DI VALUTAZIONE

se pluriennali, l'imputazione è contestuale al completamento dei lavori e alla loro accettazione dal committente.

Patrimonio netto

Le quote di patrimonio netto e di risultato di competenza dell'IRI S.p.A. e quelle di pertinenza degli azionisti terzi delle imprese consolidate sono esposte separatamente in apposite voci di bilancio.

Contributi in conto capitale

I contributi in conto capitale a fronte degli investimenti in immobilizzazioni materiali, sono iscritti in bilancio nell'esercizio di stipula del contratto con l'ente erogante e, in ogni caso, quando il diritto alla loro erogazione è ritenuto definitivo.

I contributi accantonati ad uno specifico fondo del passivo, compreso tra gli "altri fondi per rischi ed oneri", sono acquisiti a conto economico quando divengono disponibili, di norma con il progredire degli ammortamenti dei cespiti a cui si riferiscono.

ANALISI DELLE POSTE DELLO STATO PATRIMONIALE E DEL CONTO ECONOMICO

ATTIVO

Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti L.mldi **2**

Diminuiscono nell'esercizio di 3 miliardi a seguito di incassi

Immobilizzazioni L.mldi **114.272**

Diminuiscono nell'esercizio di 3.031 miliardi e sono articolate come segue.

Immobilizzazioni immateriali L.mldi **8.613**

Presentano la seguente evoluzione rispetto al 1993 il cui saldo comprende circa 450 miliardi relativi ad aziende non comprese nell'area di consolidamento 1994:

	Consistenza al 31.12.1993	Incrementi e altre variaz.	Ammor- tamenti	Consistenza al 31.12.1994
Costi di impianto e di ampliamento	123	111	69	165
Costi di ricerca, di sviluppo e di pubblicità	319	309	159	469
Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	506	1.351	722	1.135
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	452	133	73	512
Avviamento	330	218	45	503
Differenza da consolidamento	—	4.285	211	4.074
Immobilizzazioni in corso e acconti	369	240	—	609
Altre	1.783	294	343	1.146
	3.882	6.353	1.622	8.613

I costi di impianto e di ampliamento si riferiscono principalmente (80 miliardi) a imposte di registro sostenute in sede di aumento del capitale delle imprese consolidate.

I costi di ricerca, sviluppo e pubblicità sono essenzialmente riferiti al gruppo FINMECCANICA (443 miliardi).

La differenza da consolidamento evidenzia sostanzialmente il plusvalore attribuito alle partecipazioni IRI del settore telecomunicazioni in applicazione della L. 292/93, ammortizzabile in quote costanti sino alla scadenza della concessione (2012).

Immobilizzazioni materiali L.mldi **87.919**

Sono al netto dei fondi rettificativi e al 31.12.1994 risultano così analizzabili:

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

	Costi	Rivalutazioni	Svalutazioni	Fondi ammortamento	Valore a bilancio 1994
Terreni e fabbricati	14.037	4.923	—	4.274	14.686
Impianti e macchinario	106.468	4.829	94	60.904	50.299
Attrezzature industriali e commerciali	3.562	38	7	2.737	856
Beni gratuitamente devolvibili	14.647	2.721	1	3.532	13.835
Altri beni	4.243	41	—	3.000	1.284
Immobilizzazioni in corso e acconti	7.003	2	46	—	6.959
	149.960	12.554	148	74.447	87.919

L'incidenza dei fondi di ammortamento sul valore lordo delle immobilizzazioni materiali è passata dal 42,5% del 1993 al 45,9% di fine 1994. La consistenza delle immobilizzazioni materiali nette risulta sostanzialmente invariata su base omogenea, tenuto conto che l'effetto variazione area risulta negativo per 2.700 miliardi circa; la voce registra le seguenti variazioni:

Investimenti	12.110
Vendite e radiazioni al netto del fondo ammortamento	- 1.109
Quote di ammortamento a carico dell'esercizio (oltre a 416 miliardi di ammortamento finanziario)	- 12.114
Deconsolidamento settori in ristrutturazione	- 2.700
Ingresso ex EFIM	600
Altre cause	- 422
	- 2.522
	- 3.635

La distribuzione per settore degli investimenti, di seguito rappresentata, evidenzia l'attivazione nel precedente esercizio della IRI TEL (6.518 miliardi di cui 4.586 per beni trasferiti da ASST e APT).

	1994	1993	Variazioni
ILVA	—	562	- 562
Ilva Laminati Piani	461	—	461
SOFINPAR	21	276	- 255
FINMECCANICA	406	525	- 119
STET	8.825	8.397	428
IRITEL	—	6.518	- 6.518
IRITECNA	—	1.100	- 1.100
FINTECNA	735	—	735
FINMARE	278	439	- 161
FINCANTIERI	47	25	22
ALITALIA	1.229	691	538
RAI	128	185	- 57
Altre e consolidamenti	- 20	- 19	- 1
	12.110	18.699	- 6.589

ANALISI DELLE POSTE
DELLO STATO
PATRIMONIALE
E DEL CONTO
ECONOMICO**Immobilizzazioni finanziarie****L.mldi 17.740**

Il dettaglio riportato nella tabella seguente evidenzia una consistente riduzione delle partecipazioni a cui contribuisce lo smobilizzo delle azioni COMIT possedute dall'IRI.

	1994		1993	
	Valore lordo	Fondo svalutazione	Valore netto	Valore netto
Partecipazioni in:				
Imprese controllate non consolidate	1.882	33	1.849	4.676
Imprese collegate	4.423	104	4.319	5.676
Altre imprese	955	340	615	744
	7.260	477	6.783	11.096
Versamenti in c/partecipaz.	47	—	47	48
Totale (A)	7.307	477	6.830	11.144
Crediti verso:				
Imprese controllate non consolidate	7.003	6.768	235	109
Imprese collegate	56	7	49	228
Controllanti	5.437	—	5.437	3.812
Altri	4.863	109	4.754	6.096
	17.359	6.884	10.475	10.245
Altri titoli	435	—	435	477
Totale (B)	17.794	6.884	10.910	10.722
TOTALE (A + B)	25.101	7.361	17.740	21.866

Gli elenchi delle imprese incluse nel bilancio consolidato 1994, nonché delle partecipazioni in imprese controllate non consolidate, collegate e altre sono riportati rispettivamente nei prospetti di dettaglio n. 7 e n. 8.

Attivo circolante**L.mldi 88.774****Rimanenze****L.mldi 43.711**

Sono costituite, al netto di eventuali fondi di svalutazione per rischi contrattuali, come segue:

ANALISI DELLE POSTE
DELLO STATO
PATRIMONIALE
E DEL CONTO
ECONOMICO

	1994	1993	Variazioni
Materie prime, sussidiarie e di consumo	2.785	2.732	53
Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	1.901	1.793	108
Lavori in corso su ordinazione	36.401	39.343	- 2.942
Prodotti finiti	1.327	1.745	- 418
Merci	469	386	83
Acconti	828	911	- 83
	43.711	46.910	- 3.199

I lavori in corso su ordinazione, che rappresentano l'83% di questa voce, sono riferiti essenzialmente ai gruppi FINMECCANICA (20.146 miliardi), FINTECNA (9.083 miliardi) e FINCANTIERI (6.471 miliardi), e sono espressi al presunto ricavo in base allo stato di avanzamento; si riscontra nel gruppo STET la valutazione a costo dei lavori su commesse ultrannuali (828 miliardi) che, uniformati al criterio di valutazione del Gruppo, subirebbero un incremento di 155 miliardi, ritenuto marginale. La variazione è da ascrivere essenzialmente alla commessa relativa al centro siderurgico di Esfahan (Iran) rimasta in carico ad IRITECNA.

Crediti**L.mldi 37.150**

Registrano una diminuzione di 4.297 miliardi e vengono analizzati nella seguente tabella:

	1994		1993	
	Valore lordo	Fondo svalutazione	Valore netto	Valore netto
Clienti	26.038	1.292	24.746	24.369
Imprese controllate non consolidate	547	1	546	1.580
Imprese collegate	1.162	35	1.127	1.038
Controllanti	441	—	441	486
Altri	10.520	230	10.290	13.974
	38.708	1.558	37.150	41.447

I crediti verso clienti includono 4.332 miliardi di crediti verso lo Stato e Enti pubblici.

Gli altri crediti (10.290 miliardi) scontano l'azzeramento dei crediti verso la Cassa Conguaglio per il Settore Telefonico, ovvero le competenze che la Cassa in passato riversava alla Sip (ora Telecom Italia), e speculari a debiti di pari importo verso la Cassa stessa (3.439 miliardi nel 1993); l'esaurimento dei rapporti con la Cassa consegue, in particolare, alle

ANALISI DELLE POSTE
DELLO STATO
PATRIMONIALE
E DEL CONTO
ECONOMICO

modifiche introdotte dal Decreto Ministeriale del 18.3.1994. La posta è così dettagliata:

Crediti per sovvenzioni e contributi da Stato ed Enti pubblici	1.268
Prestiti pluriennali al personale	370
Crediti verso l'Erario	2.016
Crediti verso corrispondenti	453
Enti previdenziali e assistenziali	226
Partite diverse	5.957
	10.290

Si rinvia al prospetto di dettaglio n. 1 per l'analisi dei crediti complessivi, distinti per scadenze e natura.

Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

L.mldi 4.213

Aumentano di 119 miliardi e sono essenzialmente costituite da titoli di Stato.

Disponibilità liquide

L.mldi 3.700

Aumentano di 1.728 miliardi e sono prevalentemente costituite da giacenze transitorie su conti correnti bancari italiani ed esteri.

Ratei e risconti

L.mldi 1.264

Diminuiscono di 195 miliardi e comprendono:

Disaggi di emissione e altri oneri simili su prestiti	195
Ratei e altri risconti	1.069
	1.264

PASSIVO**Patrimonio netto**

L.mldi 30.020

Così costituito:

	31.12.1994	31.12.1993
Quota della capogruppo	7.417	6.784
Quota terzi	22.603	17.038
	30.020	23.822

ANALISI DELLE POSTE
DELLO STATO
PATRIMONIALE
E DEL CONTO
ECONOMICO

Quota della capogruppo

L.mldi 7.417

Registra un aumento complessivo di 633 miliardi, le cui causali vengono illustrate nel prospetto di dettaglio n. 5.

Il **capitale sociale** (6.370 miliardi) interamente versato, è rappresentato da n. 6.369.779.156 azioni ordinarie del valore nominale di L. 1.000 cadauna, interamente possedute dal Ministero del Tesoro.

Le **riserve e i risultati portati a nuovo** (2.797 miliardi) includono le riserve dell'IRI per 1.466 miliardi e riserve di consolidamento per 1.331 miliardi.

Il **risultato d'esercizio** consiste in una perdita di 1.750 miliardi.

Quota di terzi

L.mldi 22.603

Comprende il capitale, le riserve ed i risultati riportati a nuovo (21.207 miliardi) ed il risultato dell'esercizio, pari ad un utile di 1.396 miliardi, di spettanza di azionisti esterni al Gruppo.

Il patrimonio netto al 31 dicembre 1994 include, per un importo dell'ordine di 10.000 miliardi, riserve e utili di esercizi precedenti che, in caso di distribuzione, risulterebbero assoggettabili a imposta. I bilanci delle società del Gruppo evidenziano in particolare: riserve da rivalutazione monetaria per circa 9.000 miliardi concentrati in TELECOM ITALIA e AUTOSTRADE (rispettivamente 6.400 miliardi e 1.300 miliardi, riferiti per circa l'87% alla Legge 72/83) e fondi reinvestimento utili nel Mezzogiorno per circa 1.100 miliardi, principalmente riferiti al gruppo STET (1.065 miliardi).

Inoltre parte delle riserve e degli utili di esercizi precedenti sono assoggettabili a imposte di conguaglio in caso di distribuzione, non stanziate perchè allo stato attuale non sono prevedibili operazioni che ne determinino la tassazione, tenuto anche conto dell'effetto del credito d'imposta su dividendi spettanti all'azionista.

Fondi per oneri devolutivi

L.mldi 5.385

La posta, evidenziata per meglio rappresentare la situazione patrimoniale in relazione alla tipicità dell'oggetto sociale della società Autostrade, accoglie gli accantonamenti di quote costanti di ammortamento finanziario e dei contributi ricevuti a fronte di beni gratuitamente devolvibili.

Entrambi sono a fronte dell'onere devolutivo conseguente all'obbligo di cessione gratuita all'Ente concedente dei beni reversibili alla scadenza della concessione, fissata al 31.12.2018; l'incremento è dovuto alla quota di ammortamento (416 miliardi) e a contributi erogati (169 miliardi).

ANALISI DELLE POSTE
DELLO STATO
PATRIMONIALE
E DEL CONTO
ECONOMICO

Fondi per rischi ed oneri

L.mldi 15.512

Aumentano di 3.031 miliardi ed hanno la seguente composizione:

	1994	1993	Variazioni
Per trattamento di quiescenza ed obblighi simili	283	309	- 26
Per imposte	1.042	733	309
Altri:			
Fondo consolidamento partecipazioni con prezzo da definire	2.331	—	2.331
Fondo consolidamento oneri e rischi futuri	1.112	—	1.112
Fondo rischi su partecipaz.	4.626	3.506	1.120
Fondo oscillazione cambi	628	1.116	- 488
Fondo adeguamento prestiti obblig.	102	82	20
Fondo per vertenze in corso	464	608	- 144
Fondo contributi in c/capitale (quote indisponibili)	2.136	2.113	23
Fondo rischi diversi	2.178	3.520	- 1.342
Altri accantonamenti	610	494	116
	15.512	12.481	3.031

Il fondo consolidamento partecipazioni con prezzo da definire è costituito dalla differenza tra il patrimonio netto di competenza delle aziende acquisite dalla liquidazione EFIM ed i rispettivi valori di carico iscritti nei conti delle partecipanti; l'allocazione in unica voce del passivo è motivata dal fatto che sono ancora in corso le valutazioni indipendenti finalizzate a stabilire il prezzo delle aziende stesse.

Il fondo consolidamento oneri e rischi futuri è sostanzialmente connesso al riassetto IRITECNA ed in particolare è riferibile alla Soc. Autostrade, rappresentandone il minor valore rispetto al patrimonio netto, attribuito da perizie indipendenti, in relazione al trasferimento a FINTECNA.

Il fondo rischi su partecipazioni è rappresentato per 4.438 miliardi dai fondi a bilancio IRI, prevalentemente a fronte degli oneri di liquidazione ILVA ed IRITECNA (4.077 miliardi).

Gli altri fondi rischi accolgono gli stanziamenti a fronte di oneri per la corretta esecuzione di impegni contrattuali.

**Trattamento fine rapporto
di lavoro subordinato**

L.mldi 8.333

Registra un decremento di 383 miliardi le cui cause sono:

Accantonamento in c/economico	1.288
Utilizzi per:	
- indennità corrisposte	- 1.244
- anticipazioni	- 57
- altre cause	396
	383

ANALISI DELLE POSTE
DELLO STATO
PATRIMONIALE
E DEL CONTO
ECONOMICO

Debiti

L.mldi 143.002

Diminuiscono complessivamente di 17.859 miliardi e risultano così costituiti:

	1994	1993	Variazioni
Obbligazioni	6.656	8.023	- 1.367
Obbligazioni convertibili	537	672	- 135
Debiti v/banche	57.717	65.240	- 7.523
Debiti v/altri finanziatori	6.852	5.898	954
Acconti	34.512	37.603	- 3.091
Debiti v/fornitori	17.958	19.613	- 1.655
Debiti rappr. da titoli di credito	655	2.509	- 1.854
Debiti v/imprese controllate non consolidate	242	271	- 29
Debiti v/imprese collegate	667	703	- 36
Debiti tributari	3.024	2.714	310
Debiti v/istituti di previdenza e di sicurezza sociale	3.278	3.812	- 534
Altri debiti	10.904	13.803	- 2.899
	143.002	160.861	- 17.859

Nel prospetto di dettaglio n. 2 le suddette voci di bilancio sono analizzate per scadenza e natura, mentre nel prospetto di dettaglio n. 3 vengono indicati i debiti con garanzia reale.

Le variazioni sono in parte ascrivibili al deconsolidamento dei settori IL-VA ed IRITECNA in liquidazione con riguardo in particolare ai debiti verso banche (circa 7.000 miliardi) e agli acconti sulla commessa Esfahan (circa 3.000 miliardi).

I debiti tributari includono l'imposta patrimoniale (280 miliardi) che la maggior parte delle società ha iscritto a riserve, e si riferisce per 185 miliardi al gruppo STET.

Nella tabella n. 6 si fornisce il dettaglio dell'indebitamento finanziario del Gruppo verso terzi.

Gli acconti si riferiscono ad anticipi da clienti per 5.863 miliardi e a fatture di rata per 28.649 miliardi; i debiti verso fornitori comprendono fornitori esteri per 1.107 miliardi.

Gli altri debiti (10.904 miliardi) sono così dettagliati:

Debiti verso corrispondenti	684
Debiti verso il personale	1.725
Debiti verso Enti Pubblici e altre poste	
Servizi Telefonici	871
Diversi	7.624
	10.904